

ELLA PROVINCIA DI VARESE

L'intervista

«Vivono una realtà virtuale senza figure di riferimento Per loro contano solo i soldi»

L'analista della polizia: la sconfitta è un concetto sconosciuto

«Cadere e farsi male, sbucarsi le ginocchia, perdere: la realtà virtuale in cui vivono i nostri bambini e ragazzi non dà la misura del confronto, del dolore fisico, della sconfitta che diventa voglia di sana rivincita per il desiderio di migliorarsi e guadagnare la vittoria».

Le famiglie.

«Sono cambiate, si sono evolute, per fortuna, e noi siamo genitori diversi in un mondo di trasformazione mondiale. Però, quasi quasi vorremmo che i nostri figli fossero già grandi e responsabili... Come esponente delle forze dell'ordine, occupandomi da anni d'infanzia violata e problematiche giovanili, ho vissuto realtà che superano ogni immaginazione, dove i ragazzini non riescono più a distinguere il male dal bene, subendo il fascino malizioso della strada e del web. Li ritrovo protagonisti e vittime di una società colabrodo, raccolto gli ultimi tasselli delle loro vite spezzate da folle corse verso l'autodistruzione; li scopro

quello che si dovrebbe fare. Abbiamo pensieri, preoccupazioni, scadenze, disagi, sia-no sotto stress...».



Senza regole Un gruppo di giovanissimi a Varese (Dardaphoto)

complici incoscienti di reati di nuova natura, aiutati da congegni tecnologici che, con le loro dita veloci, diventano crudeli marchingegni infernali che stimolano cattiveria, violenze di gruppo...».

Ornella, che cos'altro ha capito in questa sua complessa e faticosa missione?

«La scuola è stata lasciata da sola nel gravoso compito di farsi carico anche delle mancanze educative delle famiglie. Il mio ultimo libro, dal titolo "Crudo", edito dalla Marietti junior, narra 10 storie di ragazzi finiti in trappola, affrontando temi come la pedofilia, la Blue Whale, la ludopatia, il sexting, le molestie sessuali, la dipendenza da social, le discriminazioni razziali, in un crescendo di emozioni che aiutano a capire gli errori commessi dagli altri, in una società dove la famiglia e le istituzioni sono assenti o distrette, e la salvezza non può che arrivare dall'aiuto che l'altro è tenuto a dare al prossimo. Perché da soli, non siamo proprio niente».

A.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non riescono più a distinguere il bene dal male, subiscono il fascino malizioso della strada e dei modelli proposti sui social

sutura, una fasciatura, un'ingessatura... E invece... Se non si riesce a fermare l'ebbrezza e la dipendenza dai passatempi virtuali, se non si fa in tempo a insegnare ai bimbi a distinguere l'azione violenta nel gioco elettronico rispetto a quella della realtà, avremo individui confusi, distratti, incapaci di stare a proprio agio nella vita concreta».

Siamo nella società dei «like».

«Sì, votami, vota il mio corpo, guarda la mia foto, le mie fattezze, le forme distorte dai filtri, le figure reali rese così "competitive" da favorire anoressia e bulimia, forme di maledere silenzioso della società opulenta. Soldi. Violenza. Oggetti di moda. Sesso. Successo. Mi faccio spesso una domanda».

Quale?

«Dove siano gli adulti di riferimento, quando lasciamo che i nostri ragazzi rimangano soli davanti agli schermi, inghiottiti dal web e dalle serie televisive non adatte alla loro età. Troppo comodo avere bambini immobili, che non fanno domande, non chiedono risposte, non danno fastidio, che stanno lì come punti interrogativi, curvi come se volessero sparire da questo mondo orendo che gli abbiamo dato, per rifugiarsi in quello immaginifico, colorato, schizzato, dove possono fare del male senza farsi male. Chi ha fornito loro quegli strumenti elettronici e, soprattutto, chi paga la connessione dei dati? Noi. Con chi dobbiamo prendercela? Con noi. E quale sarebbe l'alternativa? Dedicare tempo, amore, condividere passioni, stare insieme, parlare, raccontare, ascoltare. Lottare un buon po'

Chi è



● Tra le prime poliziotte d'Italia, Ornella Della Libera è acclamata autrice di narrativa per i più piccoli; partecipa a festival e tiene lezioni in scuole e università

● Nel suoi libri vengono affrontate le problematiche che affliggono il mondo giovanile, a cominciare dai rischi delle navigazioni online

L'inchiesta Stupro in Valtellina Due giovani indagati

Un ventiduenne dell'alto Lario iscritto nel registro degli indagati per il presunto stupro di una ragazza di 17 anni nella notte tra il 23 e il 24 ottobre nel parcheggio esterno del disco pub

«Baraonda» di Delebio, all'imbocco della Valtellina. Non sarebbe il solo, nello stesso registro anche il nome di un altro giovane. Entrambi al centro delle indagini serrate dei carabinieri per fare luce sulla violenza che si sarebbe consumata all'esterno del locale come denunciato dalla minorenne.

Con quali ruoli e responsabilità è da chiarire: non si tratterebbe di uno stupro di gruppo, e l'iscrizione dei nomi nel fascicolo sarebbe solo legata alla necessità degli inquirenti di svolgere tutti gli accertamenti tecnici necessari per arrivare alla verità, per comprendere chi davvero sia stato il presunto autore della violenza. Le indagini blindate, coordinate dal procuratore facente funzione di Sondrio, Elvira Antonelli, sono alla stretta finale. La ragazzina ha denunciato di essere stata violentata all'esterno del locale dove era andata a ballare insieme ad amici e alcuni parenti del fidanzato. Uscita per qualche minuto nel piazzale su cui si

La denuncia

Una 17enne sarebbe stata violentata la notte tra il 23 e 24 ottobre fuori da un pub di Delebio

affacciano un supermercato e altri esercizi commerciali (qualcuno avrebbe raccontato di averla vista quasi trascinare via), al suo rientro era sotto choc: i vestiti strappati, le lacrime, il ricovero in ospedale per accertamenti. Elementi importanti per le indagini emergerebbero dalle telecamere di videosorveglianza, che avrebbero immortalato in parte quanto accaduto quella sera: intanto nei giorni scorsi i militari hanno ascoltato una decina di ragazzi, un paio come indagati. Il 22enne lecchese in particolare è stato interrogato a lungo negli uffici del procuratore Antonelli alla presenza dei carabinieri. «Ha chiarito diversi aspetti della vicenda, decisamente delicata e complessa, e contribuito a far luce su alcuni particolari — conferma l'avvocato Michele Cervati, che insieme alla collega Laura Redaelli, assiste il giovane —. Noi abbiamo già fatto indagini difensive e stiamo portando avanti i nostri approfondimenti. La questione è complessa e di più al momento è meglio non aggiungere». Dopo l'interrogatorio del 22enne sono stati successivamente convocati in caserma altri ragazzi e altri ancora probabilmente saranno sentiti nelle prossime ore per

SCEGLI IL MEGLIO, AFFIDATI A NOI

PROFESSIONALITÀ, SERIETÀ, RISERVATEZZA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO e DIPINTI ANTICHI

Dipinti Antichi - Dipinti dell' '800 e del '900 - Sculture - Bronzi - Argenteria Usata
Lampadari - Mobili Antichi - Antiquariato Cinese
Mobili e Illuminazione di Design anni 50-60-70 - Intere Eredità e tanto altro...

**CHIAMA ORA o INVIA DELLE FOTO
OTTERRAI LE MIGLIORI VALUTAZIONI DI MERCATO**

Galleria: 02 29.40.31.46 📞 Whatsapp: 335 63.79.151

Cellulare: 335 63.79.151 ✉ info@antichitaglio.it

Competenza
e serietà
da oltre
40 anni

Pagamenti
immediati

Network
di periti
ed esperti

Visite
al vostro
domicilio in
tutta Italia

Valutazioni
veloci
e gratuite

Antichitagliò
dal 1979

LINO CIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO